

CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY  
**INFORMATION REPORT**

REPORT NO. [REDACTED]

CD NO. [REDACTED]

COUNTRY Italy

DATE DISTR. 11 December 1950

SUBJECT L'Osservatore Romano

NO. OF PAGES 1

PLACE  
ACQUIRED [REDACTED]**THIS DOCUMENT HAS AN ENCLOSURE ATTACHED.  
DO NOT DETACH**NO. OF ENCLS. 3  
(LISTED BELOW)DATE OF INFO  
ACQUIRED [REDACTED]

25X1A

SUPPLEMENT TO  
REPORT NO.

25X1X

1. Attached hereto are three issues of L'Osservatore Romano, dated 17, 18, 19 November 1950, which are being sent to you for retention.
2. Although the cover memorandum is classified "Restricted," the attached material is "Free."

25X1A

CLASSIFICATION RESTRICTED

STATE	NAVY	NSRB	DISTRIBUTION									
ARMY	AIR											

ORR



...che il presidente della Repubblica ha deciso di non essere candidato per un secondo mandato. Il presidente della Repubblica ha deciso di non essere candidato per un secondo mandato. Il presidente della Repubblica ha deciso di non essere candidato per un secondo mandato.







## NOTIZIE ITALIANE

La situazione politica

Il governo, secondo quanto si è appreso, non ha ancora deciso se dimettersi o meno. La decisione sarà presa entro la fine di novembre. Il governo, secondo quanto si è appreso, non ha ancora deciso se dimettersi o meno. La decisione sarà presa entro la fine di novembre.

## Le città italiane in onore della Madonna Assunta

Le città italiane in onore della Madonna Assunta. Le città italiane in onore della Madonna Assunta. Le città italiane in onore della Madonna Assunta.

## Importanti restauri alla Pieve di Bibbiena

Importanti restauri alla Pieve di Bibbiena. Importanti restauri alla Pieve di Bibbiena. Importanti restauri alla Pieve di Bibbiena.

## Le celebrazioni mariane a Pompei

Le celebrazioni mariane a Pompei. Le celebrazioni mariane a Pompei. Le celebrazioni mariane a Pompei.

## AI NOSTRI ABBONATI

AI NOSTRI ABBONATI. AI NOSTRI ABBONATI. AI NOSTRI ABBONATI.

## Il Santo Padre e Mons. Passini

Il Santo Padre e Mons. Passini. Il Santo Padre e Mons. Passini. Il Santo Padre e Mons. Passini.

## Il lavoro parlamentare

Il lavoro parlamentare. Il lavoro parlamentare. Il lavoro parlamentare.

## Il comitato per la Repubblica del FIM

Il comitato per la Repubblica del FIM. Il comitato per la Repubblica del FIM. Il comitato per la Repubblica del FIM.

## Un'indagine sulla vita dei vescovi

Un'indagine sulla vita dei vescovi. Un'indagine sulla vita dei vescovi. Un'indagine sulla vita dei vescovi.

## Seguono le pubblicazioni italiane

Seguono le pubblicazioni italiane. Seguono le pubblicazioni italiane. Seguono le pubblicazioni italiane.

## Assunta perché Immacolata

Assunta perché Immacolata. Assunta perché Immacolata. Assunta perché Immacolata.

## Decoro di Roma

Decoro di Roma. Decoro di Roma. Decoro di Roma.

## ROMA SACRA

ROMA SACRA. ROMA SACRA. ROMA SACRA.

## IL SANTINO DI MONTE

IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE.

## Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica

Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica.

## CONCORSO DI STUDIO

CONCORSO DI STUDIO. CONCORSO DI STUDIO. CONCORSO DI STUDIO.

## IL SANTINO DI MONTE

IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE.

## Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica

Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica.

## IL SANTINO DI MONTE

IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE.

## Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica

Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica.

## CONCORSO DI STUDIO

CONCORSO DI STUDIO. CONCORSO DI STUDIO. CONCORSO DI STUDIO.

## IL SANTINO DI MONTE

IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE.

## Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica

Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica.

## IL SANTINO DI MONTE

IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE.

## Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica

Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica.

## CONCORSO DI STUDIO

CONCORSO DI STUDIO. CONCORSO DI STUDIO. CONCORSO DI STUDIO.

## IL SANTINO DI MONTE

IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE.

## Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica

Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica.

## IL SANTINO DI MONTE

IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE.

## Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica

Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica.

## CONCORSO DI STUDIO

CONCORSO DI STUDIO. CONCORSO DI STUDIO. CONCORSO DI STUDIO.

## IL SANTINO DI MONTE

IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE.

## Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica

Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica.

## IL SANTINO DI MONTE

IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE.

## Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica

Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica.

## CONCORSO DI STUDIO

CONCORSO DI STUDIO. CONCORSO DI STUDIO. CONCORSO DI STUDIO.

## IL SANTINO DI MONTE

IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE.

## Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica

Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica.

## IL SANTINO DI MONTE

IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE.

## Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica

Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica.

## CONCORSO DI STUDIO

CONCORSO DI STUDIO. CONCORSO DI STUDIO. CONCORSO DI STUDIO.

## IL SANTINO DI MONTE

IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE.

## Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica

Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica.

## IL SANTINO DI MONTE

IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE. IL SANTINO DI MONTE.

## Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica

Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica. Per l'istituzione dell'osservatorio della Basilica.











# LA M

1  
 2  
 3  
 4  
 5  
 6  
 7  
 8  
 9  
 10  
 11  
 12  
 13  
 14  
 15  
 16  
 17  
 18  
 19  
 20  
 21  
 22  
 23  
 24  
 25  
 26  
 27  
 28  
 29  
 30  
 31  
 32  
 33  
 34  
 35  
 36  
 37  
 38  
 39  
 40  
 41  
 42  
 43  
 44  
 45  
 46  
 47  
 48  
 49  
 50  
 51  
 52  
 53  
 54  
 55  
 56  
 57  
 58  
 59  
 60  
 61  
 62  
 63  
 64  
 65  
 66  
 67  
 68  
 69  
 70  
 71  
 72  
 73  
 74  
 75  
 76  
 77  
 78  
 79  
 80  
 81  
 82  
 83  
 84  
 85  
 86  
 87  
 88  
 89  
 90  
 91  
 92  
 93  
 94  
 95  
 96  
 97  
 98  
 99  
 100  
 101  
 102  
 103  
 104  
 105  
 106  
 107  
 108  
 109  
 110  
 111  
 112  
 113  
 114  
 115  
 116  
 117  
 118  
 119  
 120  
 121  
 122  
 123  
 124  
 125  
 126  
 127  
 128  
 129  
 130  
 131  
 132  
 133  
 134  
 135  
 136  
 137  
 138  
 139  
 140  
 141  
 142  
 143  
 144  
 145  
 146  
 147  
 148  
 149  
 150  
 151  
 152  
 153  
 154  
 155  
 156  
 157  
 158  
 159  
 160  
 161  
 162  
 163  
 164  
 165  
 166  
 167  
 168  
 169  
 170  
 171  
 172  
 173  
 174  
 175  
 176  
 177  
 178  
 179  
 180  
 181  
 182  
 183  
 184  
 185  
 186  
 187  
 188  
 189  
 190  
 191  
 192  
 193  
 194  
 195  
 196  
 197  
 198  
 199  
 200  
 201  
 202  
 203  
 204  
 205  
 206  
 207  
 208  
 209  
 210  
 211  
 212  
 213  
 214  
 215  
 216  
 217  
 218  
 219  
 220  
 221  
 222  
 223  
 224  
 225  
 226  
 227  
 228  
 229  
 230  
 231  
 232  
 233  
 234  
 235  
 236  
 237  
 238  
 239  
 240  
 241  
 242  
 243  
 244  
 245  
 246  
 247  
 248  
 249  
 250  
 251  
 252  
 253  
 254  
 255  
 256  
 257  
 258  
 259  
 260  
 261  
 262  
 263  
 264  
 265  
 266  
 267  
 268  
 269  
 270  
 271  
 272  
 273  
 274  
 275  
 276  
 277  
 278  
 279  
 280  
 281  
 282  
 283  
 284  
 285  
 286  
 287  
 288  
 289  
 290  
 291  
 292  
 293  
 294  
 295  
 296  
 297  
 298  
 299  
 300  
 301  
 302  
 303  
 304  
 305  
 306  
 307  
 308  
 309  
 310  
 311  
 312  
 313  
 314  
 315  
 316  
 317  
 318  
 319  
 320  
 321  
 322  
 323  
 324  
 325  
 326  
 327  
 328  
 329  
 330  
 331  
 332  
 333  
 334  
 335  
 336  
 337  
 338  
 339  
 340  
 341  
 342  
 343  
 344  
 345  
 346  
 347  
 348  
 349  
 350  
 351  
 352  
 353  
 354  
 355  
 356  
 357  
 358  
 359  
 360  
 361  
 362  
 363  
 364  
 365  
 366  
 367  
 368  
 369  
 370  
 371  
 372  
 373  
 374  
 375  
 376  
 377  
 378  
 379  
 380  
 381  
 382  
 383  
 384  
 385  
 386  
 387  
 388  
 389  
 390  
 391  
 392  
 393  
 394  
 395  
 396  
 397  
 398  
 399  
 400  
 401  
 402  
 403  
 404  
 405  
 406  
 407  
 408  
 409  
 410  
 411  
 412  
 413  
 414  
 415  
 416  
 417  
 418  
 419  
 420  
 421  
 422  
 423  
 424  
 425  
 426  
 427  
 428  
 429  
 430  
 431  
 432  
 433  
 434  
 435  
 436  
 437  
 438  
 439  
 440  
 441  
 442  
 443  
 444  
 445  
 446  
 447  
 448  
 449  
 450  
 451  
 452  
 453  
 454  
 455  
 456  
 457  
 458  
 459  
 460  
 461  
 462  
 463  
 464  
 465  
 466  
 467  
 468  
 469  
 470  
 471  
 472  
 473  
 474  
 475  
 476  
 477  
 478  
 479  
 480  
 481  
 482  
 483  
 484  
 485  
 486  
 487  
 488  
 489  
 490  
 491  
 492  
 493  
 494  
 495  
 496  
 497  
 498  
 499  
 500  
 501  
 502  
 503  
 504  
 505  
 506  
 507  
 508  
 509  
 510  
 511  
 512  
 513  
 514  
 515  
 516  
 517  
 518  
 519  
 520  
 521  
 522  
 523  
 524  
 525

lo  
lie  
lie  
ro,  
fi  
ti-  
ra  
di  
na-  
za  
ate  
le.  
nti  
ra-  
m-  
b-  
ita  
ne  
del  
asi  
ari  
le  
con  
ve  
le  
da-

che  
che  
non  
vola  
  
co-  
del  
ella  
lo  
pi-  
ni-  
ella  
li  
in  
cia-  
co,  
di  
che  
che  
to,  
enté  
di  
fico  
o, è

ata  
 l'e-  
 uol  
 e o  
 sla  
 e il  
 Re-  
 con-  
 chi  
 ma-  
 ler-  
 dal  
 argie  
 go-  
 di  
 lone  
 e a  
 au-  
 cipiti  
 dal  
 lerali  
 care  
 nel  
 mia-  
 fin  
 sono  
 nitre  
 ano-  
 che,  
 cipti

rati  
 mica,  
 leg-  
 parti  
 re-  
 unità  
 unio  
 impe-  
 impio  
 se in  
 aste  
 strati  
 o di  
 «lo  
 naria  
 pro-  
 ando  
 per  
 ma»,  
 del  
 no di  
 tivo:  
 o di  
 alla  
 irve-







## TACCUINO DI VIAGGIO

## Uomini nelle miniere

Le miniere e i minatori costituiscono un argomento che si presta facilmente a far della retorica o dell'controretorica. Per chi vuole trattare questo argomento le due forme retoriche sono come Silla e Cicerone. Si può sfuggire alla retorica; si incappa nell'anti-retorica. In questa specie di fatalità il problema è spesso quello di essere agitati alla moda del tempo e di scegliere, più o meno in buona fede, secondo la moda, fra l'una o l'altra forma stilistica. Il risultato è lo stesso.

C'è una spiegazione: la miniera. Sarà molto difficile, veramente, trovare un minatore che indugi a lessicali di stile per descrivere la sua vita sotto terra. Non parlano, poi, del minatore arabo laconico per costituzione, per razza. Ma sarà altrettanto difficile trovare un visitatore occasionale che una volta dentro in miniera rinunci a raccontare la sua avventura coloratissima di tanti fradelli o cadi, appunto secondo la moda o il temperamento. Tanto più che in miniera andò quasi sempre con lo specifico scopo di procurare dinanzi a un benedetto che cominciarono quasi, entrato nella pubblica, inizia a scattare più con il pensiero che milioni di metri cubi di terra e di rocce premono sulla sua testa.

Si viene a dire che la miniera... è la miniera, cioè una vita, non si può più dire in rosa. Se si vuole è un orrido. Come tutti gli orridi, però, finisce per attirare e trascinare sempre i nostri e i nostri padri e c'è, effettuato su di esso, alcuni comizi (brutto) Ma con lo stesso tono con cui c'accontentano: com'è bello.

Forse anche in questo caso nella miniera s'è di carbone, di zinco, di piombo con un certo fiato d'antico stile di formazione tutto questo non poteva essere estraneo. E non sono alle ragioni che, nell'altro caso, si suscitano dei fattori determinanti di esso, mi suscita il pensiero che la mia avventura di uomo è

più aspiante a farla di braccia e di reti anzi all'attacco dei miei, più aspiante a motore, vengono cortici con la più marconica. I nuovi metodi di aereazione vengono studiati per rendere meno faticosa la permanenza e il lavoro in miniera. Altri tipi di macchinari sono introdotti per combattere l'inspirazione delle polveri mortali.

Sono tutte provvidenze o più in atto in molte delle miniere arabe, o in quelle di applicazione, spesso con la volontà dello stesso minatore che ha in comune con il comitato un attaccamento ai metodi tradizionali e reagisce ostentatamente alle innovazioni. Tuttavia tutto questo non basta. Malgrado questo, il lavoro in miniera rimane sempre uno dei più duri.

Lo documentano le statistiche inglesi che denunciano un variarsi della mano d'opera nelle miniere, notando il fatto che il minatore inglese oggi non è un lavoratore privilegiato. E forse questa particolare espressione con la cifra è più efficiente di ogni quadro descrittivo della durezza della vita che si conduce in miniera. Dal suo sacrificio.

Si potrebbe anche dire dello spirito di sacrificio dei lavoratori italiani che tanto sostenitori avrebbero a prendere il posto di quelli che non vogliono più rendere in miniera. Ma l'odio del lavoro non è per lo meno uguale alla ricchezza e c'è chi teme che i privilegi ottusi cadano. E la dottrina di chi considera il lavoro soltanto una merce e per vendervi bene fa conto solo su quanto si può vendere.

L'esperienza passata più può dare ragione. Così è stato da quando si è voluto regolare la convivenza sociale con le leggi dell'economia, e così rimarrà in sostanza fino a quando si vorrà ridurre le leggi della vita a leggi della economia.

La riflessione sulla vita dei minatori non potrà indurre ad altre conclusioni.

## Storia e leggende

## CATTENI DELL'UOMO

Le cronache hanno narrato il caso di quell'organizzatore sindacale che, dopo aver fatto cinquecento anni di carcere, e di reclusione, si liberò. Tanto per farne allora aperta la libertà. Tanto per farne allora aperta la libertà. Tanto per farne allora aperta la libertà.

Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione. Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione.

Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione. Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione.

Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione. Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione.

Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione. Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione.

in cuore, anche se dubiti, anche se neghi. «E la verità». Viene alla luce. Anche ad occhi chiusi.

## STORIA E VERITÀ

A proposito della famosa congiura del Pastore, molti hanno creduto che il Pastore del Mezzogiorno, capitano del Mezzogiorno, capitano del Mezzogiorno, capitano del Mezzogiorno, capitano del Mezzogiorno, capitano del Mezzogiorno.

Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione. Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione.

Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione. Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione.

Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione. Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione.

Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione. Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione.

Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione. Ma, dopo, per grazia, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione, un comandante per emulazione.



la gioia dei bimbi e dei grandi viene da una medesima causa: emozione innocente per le buone cose godute insieme. In ogni lieta occasione: Panettone Motta, soffice, fragrante, nutriente. L'autentico panettone di Milano, è il Panettone Motta!

**PANETTONE Motta**  
GENUINO E FEDELE ALL'ANTICA RICETTA

\*\*\*\*\*

**ROYAL MAIL LINES**  
SERVIZI CELERI CON VAPORI DI LUSSO PER  
**IL SUD AMERICA**  
PARTENZE DA CHERBOURG  
ALCANTARA 22.000 9 DICEMBRE  
ANDES 26.000 20 GENNAIO 1951  
ALCANTARA 22.000 10 FEBBRAIO 1951  
ANDES 26.000 10 MARZO 1951  
PER INFORMAZIONI SI RIVOLGERSI A  
**ROYAL MAIL LINES** — Agenti Generali  
A. BOLLIGER 49 Piazza di Spagna Roma  
OFFICE A TUTTI GLI UFFICI DI VIAGGIO

**PIANOFORTI - HARMONIUMS**  
PICCOLI ORGANI - NEGRETTI - Via Due Macelli, 102 p.p. - Telefono 60.707

UN NOTISSIMO NOME NEL CAMPO DELL'ABBIGLIAMENTO  
TORNA ALLA RIBALTA COMMERCIALE PER LA PIU'  
**SPETTACOLOSA VENDITA DI INIZIO STAGIONE**  
**CON SAR**  
VIA APPIA NUOVA n. 42-44  
VIA OSTIENSE n. 27

VI PRESENTA IL SUO PRIMO LISTINO DEI PREZZI

Articoli in vendita solo in Via Ostiense	Articoli in vendita solo in Via Appia Nuova
1.000 in più	1.000 in più
2.000 in più	2.000 in più
3.000 in più	3.000 in più
4.000 in più	4.000 in più
5.000 in più	5.000 in più
6.000 in più	6.000 in più
7.000 in più	7.000 in più
8.000 in più	8.000 in più
9.000 in più	9.000 in più
10.000 in più	10.000 in più
11.000 in più	11.000 in più
12.000 in più	12.000 in più
13.000 in più	13.000 in più
14.000 in più	14.000 in più
15.000 in più	15.000 in più
16.000 in più	16.000 in più
17.000 in più	17.000 in più
18.000 in più	18.000 in più
19.000 in più	19.000 in più
20.000 in più	20.000 in più
21.000 in più	21.000 in più
22.000 in più	22.000 in più
23.000 in più	23.000 in più
24.000 in più	24.000 in più
25.000 in più	25.000 in più
26.000 in più	26.000 in più
27.000 in più	27.000 in più
28.000 in più	28.000 in più
29.000 in più	29.000 in più
30.000 in più	30.000 in più
31.000 in più	31.000 in più
32.000 in più	32.000 in più
33.000 in più	33.000 in più
34.000 in più	34.000 in più
35.000 in più	35.000 in più
36.000 in più	36.000 in più
37.000 in più	37.000 in più
38.000 in più	38.000 in più
39.000 in più	39.000 in più
40.000 in più	40.000 in più
41.000 in più	41.000 in più
42.000 in più	42.000 in più
43.000 in più	43.000 in più
44.000 in più	44.000 in più
45.000 in più	45.000 in più
46.000 in più	46.000 in più
47.000 in più	47.000 in più
48.000 in più	48.000 in più
49.000 in più	49.000 in più
50.000 in più	50.000 in più
51.000 in più	51.000 in più
52.000 in più	52.000 in più
53.000 in più	53.000 in più
54.000 in più	54.000 in più
55.000 in più	55.000 in più
56.000 in più	56.000 in più
57.000 in più	57.000 in più
58.000 in più	58.000 in più
59.000 in più	59.000 in più
60.000 in più	60.000 in più
61.000 in più	61.000 in più
62.000 in più	62.000 in più
63.000 in più	63.000 in più
64.000 in più	64.000 in più
65.000 in più	65.000 in più
66.000 in più	66.000 in più
67.000 in più	67.000 in più
68.000 in più	68.000 in più
69.000 in più	69.000 in più
70.000 in più	70.000 in più
71.000 in più	71.000 in più
72.000 in più	72.000 in più
73.000 in più	73.000 in più
74.000 in più	74.000 in più
75.000 in più	75.000 in più
76.000 in più	76.000 in più
77.000 in più	77.000 in più
78.000 in più	78.000 in più
79.000 in più	79.000 in più
80.000 in più	80.000 in più
81.000 in più	81.000 in più
82.000 in più	82.000 in più
83.000 in più	83.000 in più
84.000 in più	84.000 in più
85.000 in più	85.000 in più
86.000 in più	86.000 in più
87.000 in più	87.000 in più
88.000 in più	88.000 in più
89.000 in più	89.000 in più
90.000 in più	90.000 in più
91.000 in più	91.000 in più
92.000 in più	92.000 in più
93.000 in più	93.000 in più
94.000 in più	94.000 in più
95.000 in più	95.000 in più
96.000 in più	96.000 in più
97.000 in più	97.000 in più
98.000 in più	98.000 in più
99.000 in più	99.000 in più
100.000 in più	100.000 in più

N. B. - GLI ARTICOLI POSTI IN VENDITA SONO GARANTITI E DI PRIMA SCELTA  
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE I NEGOZI CON SAR  
Via Appia Nuova n. 42-44 - Via Ostiense n. 27

la vita di tutti i giorni per migliaia di uomini, per almeno otto ore al giorno. E quello che per me era sensazione, visto che un mondo accanito da ricordare e da raccontare, per altri è soltanto sacrificio e fatica, oscura, anonima, senza retorica o anti-retorica che possa dare colore.

Il lavoro, in realtà, qualunque esso sia, è sempre fatica, sacrificio e anche dolore. Esplorazione e conquista, è necessariamente duro, per la sua stessa natura; e in questo comune denominatore tutti gli uomini, qualunque sia il loro lavoro, si trovano su uno stesso piano di dignità.

Ma questa comunanza che trasporta nel mondo dello spirito, muove da una realtà fisica in cui si distingue lavoro e lavoro. Quello del minatore, per le condizioni ambientali in cui si svolge, per lo sforzo fisico che spesso richiede, per i pericoli che presenta, per le malattie professionali che determina, è senza dubbio, uno dei più pesanti.

E non c'è bisogno di fare della retorica per dimostrarlo. Si può, infatti, descrivere in un quadro più o meno a forti tinte quanto che fa sostegno a forza di spalle e di reti alla pesante perforatrice che scende i fori per le mine, che spinge a furia di braccia i pesanti carrelli carichi di miniera, che vive nell'umido, che dimentica il sole, che fatica in un ambiente in cui l'aria è una ricchezza, in cui tanto volere, però, è la morte, quella violenza di un mistero fatale, quella lotta che gli procura un'impalpabile polvere con una continua progressiva ossidazione dei polmoni. Accanto a questo, che, nella curva di un grafico, raggiunge — a seconda delle miniere — punte anche molto alte, si potrebbe mettere il muscolo della pelle arida che si spaccò, si potrebbe dire che il gioco non varrebbe la candela, se questo lavoro non fosse l'unica maniera offerta per avere il muscolo di donna necessario a vivere. Tanto volte relative 2 ore morte.

Ma in questa descrizione, più o meno completa, sarebbe difficile non cadere su Scilla o su Cariddi.

Molti di questi inconvenienti, intanto, si vengono ovviando. E nascono così, per la stessa esigenza economica imposta dal maggior reddito e dalla più grande convenienza di sfruttamenti razionali, e se questo è un fattore, la meccanizzazione si presenta anche come un obbligo morale e sociale.

Ma, ecco, come alle perforatrici a secco si non sostituisce quella di minatore d'acqua, e quelle in cui l'uomo era costretto a far da sostegno si vengono sostituiti quelle imposte sul cervello. I ragguigni, non

la vita di tutti i giorni per migliaia di uomini, per almeno otto ore al giorno. E quello che per me era sensazione, visto che un mondo accanito da ricordare e da raccontare, per altri è soltanto sacrificio e fatica, oscura, anonima, senza retorica o anti-retorica che possa dare colore.

Il lavoro, in realtà, qualunque esso sia, è sempre fatica, sacrificio e anche dolore. Esplorazione e conquista, è necessariamente duro, per la sua stessa natura; e in questo comune denominatore tutti gli uomini, qualunque sia il loro lavoro, si trovano su uno stesso piano di dignità.

Ma questa comunanza che trasporta nel mondo dello spirito, muove da una realtà fisica in cui si distingue lavoro e lavoro. Quello del minatore, per le condizioni ambientali in cui si svolge, per lo sforzo fisico che spesso richiede, per i pericoli che presenta, per le malattie professionali che determina, è senza dubbio, uno dei più pesanti.

E non c'è bisogno di fare della retorica per dimostrarlo. Si può, infatti, descrivere in un quadro più o meno a forti tinte quanto che fa sostegno a forza di spalle e di reti alla pesante perforatrice che scende i fori per le mine, che spinge a furia di braccia i pesanti carrelli carichi di miniera, che vive nell'umido, che dimentica il sole, che fatica in un ambiente in cui l'aria è una ricchezza, in cui tanto volere, però, è la morte, quella violenza di un mistero fatale, quella lotta che gli procura un'impalpabile polvere con una continua progressiva ossidazione dei polmoni. Accanto a questo, che, nella curva di un grafico, raggiunge — a seconda delle miniere — punte anche molto alte, si potrebbe mettere il muscolo della pelle arida che si spaccò, si potrebbe dire che il gioco non varrebbe la candela, se questo lavoro non fosse l'unica maniera offerta per avere il muscolo di donna necessario a vivere. Tanto volte relative 2 ore morte.

Ma in questa descrizione, più o meno completa, sarebbe difficile non cadere su Scilla o su Cariddi.

Molti di questi inconvenienti, intanto, si vengono ovviando. E nascono così, per la stessa esigenza economica imposta dal maggior reddito e dalla più grande convenienza di sfruttamenti razionali, e se questo è un fattore, la meccanizzazione si presenta anche come un obbligo morale e sociale.

Ma, ecco, come alle perforatrici a secco si non sostituisce quella di minatore d'acqua, e quelle in cui l'uomo era costretto a far da sostegno si vengono sostituiti quelle imposte sul cervello. I ragguigni, non

la vita di tutti i giorni per migliaia di uomini, per almeno otto ore al giorno. E quello che per me era sensazione, visto che un mondo accanito da ricordare e da raccontare, per altri è soltanto sacrificio e fatica, oscura, anonima, senza retorica o anti-retorica che possa dare colore.

Il lavoro, in realtà, qualunque esso sia, è sempre fatica, sacrificio e anche dolore. Esplorazione e conquista, è necessariamente duro, per la sua stessa natura; e in questo comune denominatore tutti gli uomini, qualunque sia il loro lavoro, si trovano su uno stesso piano di dignità.

Ma questa comunanza che trasporta nel mondo dello spirito, muove da una realtà fisica in cui si distingue lavoro e lavoro. Quello del minatore, per le condizioni ambientali in cui si svolge, per lo sforzo fisico che spesso richiede, per i pericoli che presenta, per le malattie professionali che determina, è senza dubbio, uno dei più pesanti.

E non c'è bisogno di fare della retorica per dimostrarlo. Si può, infatti, descrivere in un quadro più o meno a forti tinte quanto che fa sostegno a forza di spalle e di reti alla pesante perforatrice che scende i fori per le mine, che spinge a furia di braccia i pesanti carrelli carichi di miniera, che vive nell'umido, che dimentica il sole, che fatica in un ambiente in cui l'aria è una ricchezza, in cui tanto volere, però, è la morte, quella violenza di un mistero fatale, quella lotta che gli procura un'impalpabile polvere con una continua progressiva ossidazione dei polmoni. Accanto a questo, che, nella curva di un grafico, raggiunge — a seconda delle miniere — punte anche molto alte, si potrebbe mettere il muscolo della pelle arida che si spaccò, si potrebbe dire che il gioco non varrebbe la candela, se questo lavoro non fosse l'unica maniera offerta per avere il muscolo di donna necessario a vivere. Tanto volte relative 2 ore morte.

la vita di tutti i giorni per migliaia di uomini, per almeno otto ore al giorno. E quello che per me era sensazione, visto che un mondo accanito da ricordare e da raccontare, per altri è soltanto sacrificio e fatica, oscura, anonima, senza retorica o anti-retorica che possa dare colore.

Il lavoro, in realtà, qualunque esso sia, è sempre fatica, sacrificio e anche dolore. Esplorazione e conquista, è necessariamente duro, per la sua stessa natura; e in questo comune denominatore tutti gli uomini, qualunque sia il loro lavoro, si trovano su uno stesso piano di dignità.

Ma questa comunanza che trasporta nel mondo dello spirito, muove da una realtà fisica in cui si distingue lavoro e lavoro. Quello del minatore, per le condizioni ambientali in cui si svolge, per lo sforzo fisico che spesso richiede, per i pericoli che presenta, per le malattie professionali che determina, è senza dubbio, uno dei più pesanti.

E non c'è bisogno di fare della retorica per dimostrarlo. Si può, infatti, descrivere in un quadro più o meno a forti tinte quanto che fa sostegno a forza di spalle e di reti alla pesante perforatrice che scende i fori per le mine, che spinge a furia di braccia i pesanti carrelli carichi di miniera, che vive nell'umido, che dimentica il sole, che fatica in un ambiente in cui l'aria è una ricchezza, in cui tanto volere, però, è la morte, quella violenza di un mistero fatale, quella lotta che gli procura un'impalpabile polvere con una continua progressiva ossidazione dei polmoni. Accanto a questo, che, nella curva di un grafico, raggiunge — a seconda delle miniere — punte anche molto alte, si potrebbe mettere il muscolo della pelle arida che si spaccò, si potrebbe dire che il gioco non varrebbe la candela, se questo lavoro non fosse l'unica maniera offerta per avere il muscolo di donna necessario a vivere. Tanto volte relative 2 ore morte.

Ma in questa descrizione, più o meno completa, sarebbe difficile non cadere su Scilla o su Cariddi.

Molti di questi inconvenienti, intanto, si vengono ovviando. E nascono così, per la stessa esigenza economica imposta dal maggior reddito e dalla più grande convenienza di sfruttamenti razionali, e se questo è un fattore, la meccanizzazione si presenta anche come un obbligo morale e sociale.

Ma, ecco, come alle perforatrici a secco si non sostituisce quella di minatore d'acqua, e quelle in cui l'uomo era costretto a far da sostegno si vengono sostituiti quelle imposte sul cervello. I ragguigni, non

la vita di tutti i giorni per migliaia di uomini, per almeno otto ore al giorno. E quello che per me era sensazione, visto che un mondo accanito da ricordare e da raccontare, per altri è soltanto sacrificio e fatica, oscura, anonima, senza retorica o anti-retorica che possa dare colore.

Il lavoro, in realtà, qualunque esso sia, è sempre fatica, sacrificio e anche dolore. Esplorazione e conquista, è necessariamente duro, per la sua stessa natura; e in questo comune denominatore tutti gli uomini, qualunque sia il loro lavoro, si trovano su uno stesso piano di dignità.

Ma questa comunanza che trasporta nel mondo dello spirito, muove da una realtà fisica in cui si distingue lavoro e lavoro. Quello del minatore, per le condizioni ambientali in cui si svolge, per lo sforzo fisico che spesso richiede, per i pericoli che presenta, per le malattie professionali che determina, è senza dubbio, uno dei più pesanti.

E non c'è bisogno di fare della retorica per dimostrarlo. Si può, infatti, descrivere in un quadro più o meno a forti tinte quanto che fa sostegno a forza di spalle e di reti alla pesante perforatrice che scende i fori per le mine, che spinge a furia di braccia i pesanti carrelli carichi di miniera, che vive nell'umido, che dimentica il sole, che fatica in un ambiente in cui l'aria è una ricchezza, in cui tanto volere, però, è la morte, quella violenza di un mistero fatale, quella lotta che gli procura un'impalpabile polvere con una continua progressiva ossidazione dei polmoni. Accanto a questo, che, nella curva di un grafico, raggiunge — a seconda delle miniere — punte anche molto alte, si potrebbe mettere il muscolo della pelle arida che si spaccò, si potrebbe dire che il gioco non varrebbe la candela, se questo lavoro non fosse l'unica maniera offerta per avere il muscolo di donna necessario a vivere. Tanto volte relative 2 ore morte.

la vita di tutti i giorni per migliaia di uomini, per almeno otto ore al giorno. E quello che per me era sensazione, visto che un mondo accanito da ricordare e da raccontare, per altri è soltanto sacrificio e fatica, oscura, anonima, senza retorica o anti-retorica che possa dare colore.

Il lavoro, in realtà, qualunque esso sia, è sempre fatica, sacrificio e anche dolore. Esplorazione e conquista, è necessariamente duro, per la sua stessa natura; e in questo comune denominatore tutti gli uomini, qualunque sia il loro lavoro, si trovano su uno stesso piano di dignità.

Ma questa comunanza che trasporta nel mondo dello spirito, muove da una realtà fisica in cui si distingue lavoro e lavoro. Quello del minatore, per le condizioni ambientali in cui si svolge, per lo sforzo fisico che spesso richiede, per i pericoli che presenta, per le malattie professionali che determina, è senza dubbio, uno dei più pesanti.

E non c'è bisogno di fare della retorica per dimostrarlo. Si può, infatti, descrivere in un quadro più o meno a forti tinte quanto che fa sostegno a forza di spalle e di reti alla pesante perforatrice che scende i fori per le mine, che spinge a furia di braccia i pesanti carrelli carichi di miniera, che vive nell'umido, che dimentica il sole, che fatica in un ambiente in cui l'aria è una ricchezza, in cui tanto volere, però, è la morte, quella violenza di un mistero fatale, quella lotta che gli procura un'impalpabile polvere con una continua progressiva ossidazione dei polmoni. Accanto a questo, che, nella curva di un grafico, raggiunge — a seconda delle miniere — punte anche molto alte, si potrebbe mettere il muscolo della pelle arida che si spaccò, si potrebbe dire che il gioco non varrebbe la candela, se questo lavoro non fosse l'unica maniera offerta per avere il muscolo di donna necessario a vivere. Tanto volte relative 2 ore morte.

Ma in questa descrizione, più o meno completa, sarebbe difficile non cadere su Scilla o su Cariddi.

Molti di questi inconvenienti, intanto, si vengono ovviando. E nascono così, per la stessa esigenza economica imposta dal maggior reddito e dalla più grande convenienza di sfruttamenti razionali, e se questo è un fattore, la meccanizzazione si presenta anche come un obbligo morale e sociale.

Ma, ecco, come alle perforatrici a secco si non sostituisce quella di minatore d'acqua, e quelle in cui l'uomo era costretto a far da sostegno si vengono sostituiti quelle imposte sul cervello. I ragguigni, non

la vita di tutti i giorni per migliaia di uomini, per almeno otto ore al giorno. E quello che per me era sensazione, visto che un mondo accanito da ricordare e da raccontare, per altri è soltanto sacrificio e fatica, oscura, anonima, senza retorica o anti-retorica che possa dare colore.

Il lavoro, in realtà, qualunque esso sia, è sempre fatica, sacrificio e anche dolore. Esplorazione e conquista, è necessariamente duro, per la sua stessa natura; e in questo comune denominatore tutti gli uomini, qualunque sia il loro lavoro, si trovano su uno stesso piano di dignità.

Ma questa comunanza che trasporta nel mondo dello spirito, muove da una realtà fisica in cui si distingue lavoro e lavoro. Quello del minatore, per le condizioni ambientali in cui si svolge, per lo sforzo fisico che spesso richiede, per i pericoli che presenta, per le malattie professionali che determina, è senza dubbio, uno dei più pesanti.

E non c'è bisogno di fare della retorica per dimostrarlo. Si può, infatti, descrivere in un quadro più o meno a forti tinte quanto che fa sostegno a forza di spalle e di reti alla pesante perforatrice che scende i fori per le mine, che spinge a furia di braccia i pesanti carrelli carichi di miniera, che vive nell'umido, che dimentica il sole, che fatica in un ambiente in cui l'aria è una ricchezza, in cui tanto volere, però, è la morte, quella violenza di un mistero fatale, quella lotta che gli procura un'impalpabile polvere con una continua progressiva ossidazione dei polmoni. Accanto a questo, che, nella curva di un grafico, raggiunge — a seconda delle miniere — punte anche molto alte, si potrebbe mettere il muscolo della pelle arida che si spaccò, si potrebbe dire che il gioco non varrebbe la candela, se questo lavoro non fosse l'unica maniera offerta per avere il muscolo di donna necessario a vivere. Tanto volte relative 2 ore morte.

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*